

## Riforma del mercato del lavoro: chiarimenti su posizione UGL

Dopo una settimana di discussioni, interviste e dichiarazioni altalenanti sulla riforma del mercato del lavoro proposta dal Governo Monti, ci sembra opportuno ribadire ai ns associati ed ai lavoratori del Settore la posizione finale assunta dalla UGL.

Venerdì il Ministro Fornero ha presentato il disegno di legge (che prossimamente sarà all'esame del Parlamento senza escludere possibilità di modifiche) sul mercato del lavoro che, oltre a ridisegnare il sistema degli ammortizzatori sociali e prevedere alcune limitazioni agli abusi del ricorso ai contratti di lavoro precario, mira soprattutto al tentativo di andare a scardinare le tutele contro i licenziamenti non legittimi, chiamandoli "licenziamenti per motivi economici".

Nonostante inizialmente UGL avesse condiviso in linea di massima la riforma (UGL Telecomunicazioni invece si è subito espressa in modo contrario durante la concitata discussione al Comitato Confederale UGL), in sede di sottoscrizione del verbale in cui il Ministero ha registrato le posizioni di tutte le parti sociali, il Segretario Generale Centrella, dopo aver ascoltato le varie Federazioni e molti iscritti all'Organizzazione, ed in assenza del reintegro sui licenziamenti per motivi economici, ha verbalizzato il NO alla riforma.

Dobbiamo dare atto al Segretario Generale Centrella di una grande onestà intellettuale, perché ha avuto il coraggio di ammettere pubblicamente che era comunque necessario ascoltare e far realmente proprie le istanze della base e che a seguito di questo confronto il suo assenso iniziale fosse di conseguenza da rettificare. E tutto ciò è stato un esempio di discussione democratica all'interno di UGL, in particolare per la ns Federazione che ha evidenziato da subito le potenziali ricadute sui lavoratori di un simile accordo, rispetto soprattutto alle modifiche dell'art. 18.

Precisiamo dunque che le uniche due Confederazioni che hanno fatto verbalizzare il loro rifiuto alla riforma del lavoro, sono la CGIL e la UGL.

E' necessario ora che le Parti Sociali facciano sentire la loro voce nei confronti di una classe politica troppo spesso non all'altezza dei compiti ad essa affidati.

**L'art. 18 deve rimanere una garanzia per i lavoratori!!!**

La Segreteria Nazionale